

RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA LOCALE

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/02/21	Ex caserma Mazzoni, il progetto cambia = Caserma Mazzoni, cancellato il supermercato	2
-------------------------------------	----------	--	---

POLITICA NAZIONALE

RESTO DEL CARLINO IMOLA	01/02/21	Ex caserma Mazzoni, il progetto cambia = Caserma Mazzoni, cancellato il supermercato	3
--------------------------------	----------	--	---

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

CORRIERE DI BOLOGNA	31/01/21	Ex caserme, progetti al palo Al via solo i lavori alla Minghetti dove Giatti creera' spazi pubblici	4
----------------------------	----------	---	---



La città che cambia

Addio al parcheggio e al supermercato

Ex caserma Mazzoni, il progetto cambia

Caserma Mazzoni, cancellato il supermercato

Nel nuovo progetto sono stati eliminati la struttura commerciale da 2.800 mq e il parcheggio. Soddisfatti Quartiere e residenti

Orsi a pagina 5

di **Luca Orsi**

Cambia volto il piano di riqualificazione dell'ex caserma Mazzoni. Il nuovo progetto presentato dalla Cassa depositi e prestiti – proprietaria dell'area, che ha una superficie di oltre 46mila metri quadrati: quasi sette campi da calcio – ridisegna l'assetto previsto in una prima proposta preliminare. Cui si erano opposti con decisione quartiere Santo Stefano e comitati, che avevano ingaggiato con il Comune un braccio di ferro durato otto mesi.

Spiccano, nel nuovo progetto, la cancellazione del supermercato (da 2.800 mq) e dell'ampio parcheggio attiguo; una riduzione delle previsioni edificatorie di circa 5.000 metri quadrati; la previsione di un grande parco pubblico che affaccia su via delle Armi, lungo il canale Savena. Annullato anche il raddoppio di via delle Armi, che avrebbe portato a importanti carichi di traffico, non più solo locale.

In attesa di un progetto dettagliato, si dice soddisfatta Rosa Amorevole, presidente del Santo Stefano, rilevando «come siano state recepite diverse delle sollecitazioni avanzate sia dal Quartiere sia dal comitato di residenti 'Per una nuova caserma Mazzoni'». Il primo assetto, spiega la Amorevole, «non era 'tagliato' bene per il nostro territorio».

Michela Marchioro **(in alto a destra, con il cartello)** – portavo-

ce del comitato che aveva bocciato il progetto, presentando una petizione con duemila firme – parla di «un primo risultato ottenuto. E non era scontato».

Restano perplessità in merito alla quantità di residenziale prevista. In origine si parlava di 195 appartamenti per sette edifici di altezze varie, fino a otto piani, e 20 alloggi in cohousing.

«Al momento – commenta la Amorevole – non risulta ancora chiara la percentuale di diminuzione dei volumi/mq del costruito privato». E proprio sulla quantità di residenziale chiederà si faccia chiarezza anche il comitato di residenti. «Ci sarà ancora da puntare a una riduzione», afferma la Marchioro. Che fissa il tetto di superficie di costruito residenziale a 15.000 metri quadrati».

A oggi, invece, su una superficie totale di circa 46.000 metri quadri è prevista un'edificazione pari a 21.600 mq con destinazione prevalentemente residenziale e una dotazione di quattromila metri quadri di edilizia residenziale sociale (Ers).

Ci saranno ancora alcuni mesi di tempo per ragionare e intervenire sul progetto. L'iter prevede ora la convocazione di una Conferenza di servizi per l'esame tecnico, che porterà a un accordo di programma e quindi al voto in consiglio comunale.

In attesa di «vedere i dettagli», saluta con favore le modifiche del piano anche la vicesindaca Valentina Orioli, assessore all'urbanistica. «Il progetto presentato qualche giorno fa – commenta – tiene conto del percorso di confronto pubblico svolto nei Quartieri Santo Stefano e Savena e del contributo portato dal

comitato dei cittadini».

Il percorso iniziato oltre dieci anni fa: sono del 2010 l'accordo con il Demanio e il Governo e il Poc con la rigenerazione dei patrimoni pubblici, «doveva essere aggiornato dal punto di vista della fattibilità tecnico economica – avverte la Orioli –, nel ri-

spetto degli obiettivi del Pug, il Piano urbanistico generale del Comune, che prevede fra l'altro più verde ed edilizia sociale per l'affitto».

Il comitato 'Per una nuova caserma Mazzoni', però, tiene alta la guardia. E aspetta la presentazione ufficiale del progetto. Per prima cosa, «vedremo come salvaguardare gli oltre 350 alberi presenti nel comparto», spiega la Marchioro. Ricordando come nel progetto iniziale «si prevedesse il taglio di tutte le alberature». Il comitato proporrà anche la realizzazione di servizi «ora non previsti»: spazi polivalenti, sale studio, biblioteca, spazi per giovani e famiglie. Il centrosinistra al Santo Stefano, aggiunge la Amorevole, chiederà che il progetto sia integrato «con un ufficio di Quartiere e uno spazio di comunità» e che venga mantenuto, fra le altre cose, «il progetto di ciclopodone a servizio dell'attraversamento dell'area, direzione Mazzacurati».

AMOREVOLE (SANTO STEFANO)

**«Recepiti diverse
sollecitazioni
avanzate insieme
con i cittadini»**

LA VICESINDACA ORIOLI

**«Si è tenuto conto
del percorso pubblico
e dei contributi
del comitato»**



Peso: 29-4%,33-100%



MICHELA MARCHIORO
**«È un primo risultato importante
Ma puntiamo a ridurre ancora l'edificato»**



4,6

Ettari: la superficie del complesso

L'ex caserma 'Mazzoni' è ubicata nella prima periferia meridionale della città, nel quartiere Santo Stefano (zona Murri). La struttura, di 46.090 mq, si trova fra la via Parisio, via delle Armi e un tratto della ferrovia Bologna - Firenze.

2005

Anno di dismissione della struttura

Il complesso - costituito da 33 edifici - insiste su una vasta area militare la cui origine risale alle fortificazioni della cintura difensiva denominata 'Forte di Beldiporto'. Nel 2005, dopo decine d'anni di attività, la 'Mazzoni' viene dichiarata dismessa.

70%

Quota prevista di residenziale

Un primo progetto prevedeva la realizzazione di un complesso polifunzionale con prevalente funzione residenziale (70%), direzionale, artigianale di servizio, commerciale (30%: supermercato e parcheggio dedicato).

2020

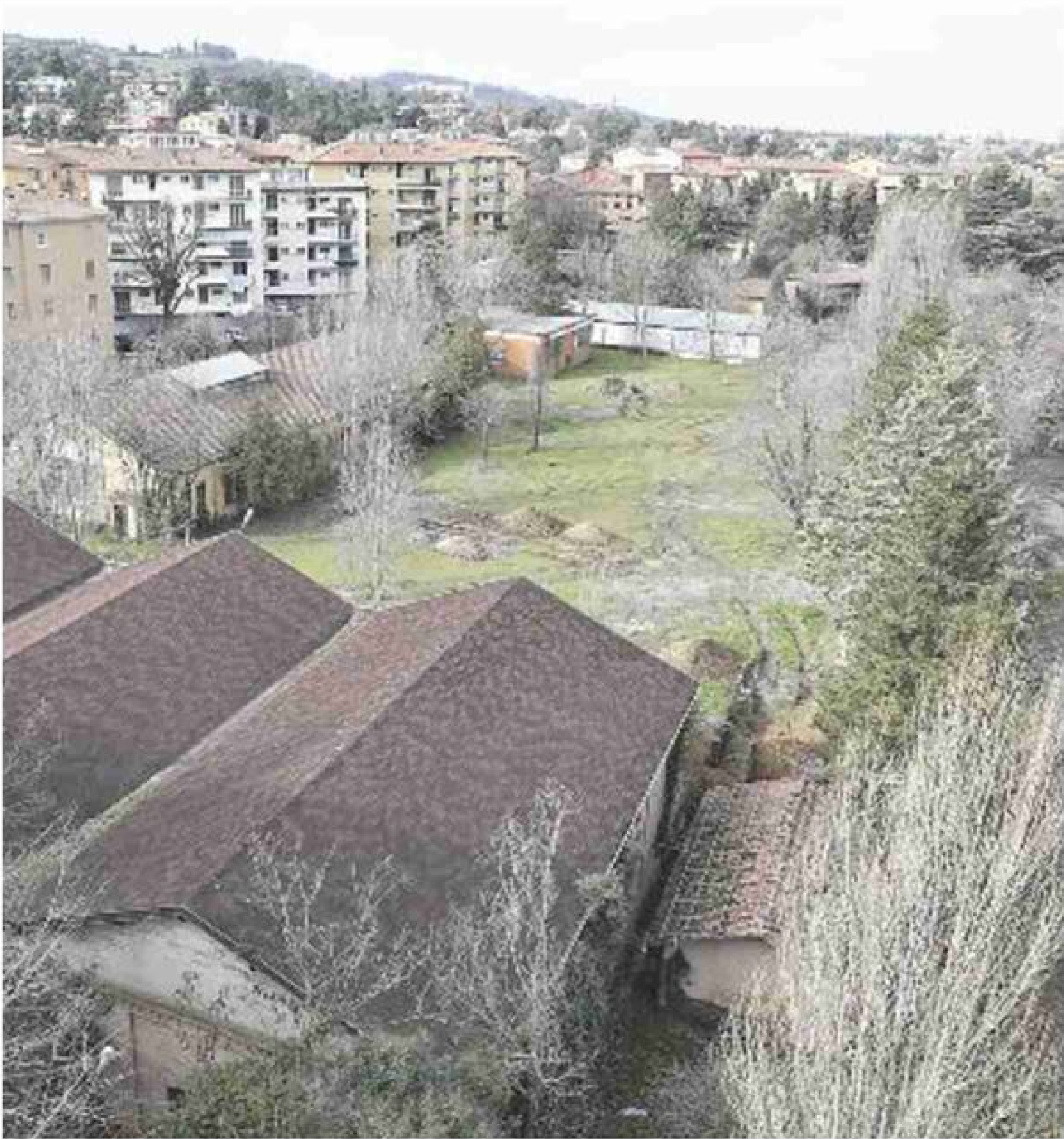
Manifestazioni e proteste

Il Quartiere Santo Stefano e alcuni comitati di cittadini contestano il progetto proposto. Si va da posizioni più radicali (tutta l'area a bosco urbano) a posizioni più mediate, che chiedono più verde, cancellazione del supermercato e decisa riduzione del costruito.

5.000

Mq di edificazione eliminati

Il nuovo progetto non prevede più il supermercato (e il parcheggio) e riduce l'edificazione di circa 5.000 metri quadrati. È previsto anche un grande parco pubblico che affaccia su via Delle Armi, lungo la quale scorre il canale di Savena.



L'area dell'ex caserma Mazzoni, in zona Murri, nel quartiere Santo Stefano



Rosa Amorevole



Valentina Orioli



Peso: 29-4%,33-100%

[Addio al parcheggio e al supermercato](#)

Ex caserma Mazzoni, il progetto cambia

Orsi a pagina 5



Caserma Mazzoni, cancellato il supermercato

Nel nuovo progetto sono stati eliminati la struttura commerciale da 2.800 mq e il parcheggio. Soddisfatti Quartiere e residenti

di **Luca Orsi**

Cambia volto il piano di riqualificazione dell'ex caserma Mazzoni. Il nuovo progetto presentato dalla Cassa depositi e prestiti – proprietaria dell'area, che ha una superficie di oltre 46mila metri quadrati: quasi sette campi da calcio – ridisegna l'assetto previsto in una prima proposta preliminare. Cui si erano opposti con decisione quartiere Santo Stefano e comitati, che avevano ingaggiato con il Comune un braccio di ferro durato otto mesi.

Spiccano, nel nuovo progetto, la cancellazione del supermercato (da 2.800 mq) e dell'ampio parcheggio attiguo; una riduzione delle previsioni edificatorie di circa 5.000 metri quadrati; la previsione di un grande parco pubblico che affaccia su via delle Armi, lungo il canale Savena. Annullato anche il raddoppio di via delle Armi, che avrebbe portato a importanti carichi di traffico, non più solo locale.

In attesa di un progetto dettagliato, si dice soddisfatta Rosa Amorevole, presidente del Santo Stefano, rilevando «come siano state recepite diverse delle sollecitazioni avanzate sia dal Quartiere sia dal comitato di residenti 'Per una nuova caserma Mazzoni'». Il primo assetto, spiega la Amorevole, «non era 'tagliato' bene per il nostro territorio».

Michela Marchioro (**in alto a destra, con il cartello**) – portavo-

ce del comitato che aveva bocciato il progetto, presentando una petizione con duemila firme – parla di «un primo risultato ottenuto. E non era scontato».

Restano perplessità in merito alla quantità di residenziale prevista. In origine si parlava di 195 appartamenti per sette edifici di altezze varie, fino a otto piani, e 20 alloggi in cohousing.

«Al momento – commenta la Amorevole – non risulta ancora chiara la percentuale di diminuzione dei volumi/mq del costruito privato». E proprio sulla quantità di residenziale chiederà si faccia chiarezza anche il comitato di residenti. «Ci sarà ancora da puntare a una riduzione», afferma la Marchioro. Che fissa il tetto di superficie di costruito residenziale a 15.000 metri quadrati».

A oggi, invece, su una superficie totale di circa 46.000 metri quadri è prevista un'edificazione pari a 21.600 mq con destinazione prevalentemente residenziale e una dotazione di quattromila metri quadri di edilizia residenziale sociale (Ers).

Ci saranno ancora alcuni mesi di tempo per ragionare e intervenire sul progetto. L'iter prevede ora la convocazione di una Conferenza di servizi per l'esame tecnico, che porterà a un accordo di programma e quindi al voto in consiglio comunale.

In attesa di «vedere i dettagli», saluta con favore le modifiche del piano anche la vicesindaca Valentina Orioli, assessore all'urbanistica. «Il progetto presentato qualche giorno fa – commenta – tiene conto del percorso di confronto pubblico svolto nei Quartieri Santo Stefano e Savena e del contributo portato dal comitato dei cittadini».

Il percorso iniziato oltre dieci anni fa: sono del 2010 l'accordo con il Demanio e il Governo e il Poc con la rigenerazione dei patrimoni pubblici, «doveva essere aggiornato dal punto di vista della fattibilità tecnico economica – avverte la Orioli –, nel rispetto degli obiettivi del Pug, il Piano urbanistico generale del Comune, che prevede fra l'altro più verde ed edilizia sociale per l'affitto».

Il comitato 'Per una nuova caserma Mazzoni', però, tiene alta la guardia. E aspetta la presentazione ufficiale del progetto. Per prima cosa, «vedremo come salvaguardare gli oltre 350 alberi presenti nel comparto», spiega la Marchioro. Ricordando come nel progetto iniziale «si preve-



Peso: 29-1%,33-91%



desse il taglio di tutte le alberature». Il comitato proporrà anche la realizzazione di servizi «ora non previsti»: spazi polivalenti, sale studio, biblioteca, spazi per giovani e famiglie. Il centrosinistra al Santo Stefano, aggiunge la Amorevole, chiederà che il progetto sia integrato «con un ufficio di Quartiere e uno spazio di comunità» e che venga mantenuto, fra le al-

tre cose, «il progetto di ciclopedonale a servizio dell'attraversamento dell'area, direzione Mazzacurati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMOREVOLE (SANTO STEFANO)

«Recepiti diverse sollecitazioni avanzate insieme con i cittadini»

LA VICESINDACA ORIOLI

«Si è tenuto conto del percorso pubblico e dei contributi del comitato»

70%

Quota prevista di residenziale

Un primo progetto prevedeva la realizzazione di un complesso polifunzionale con prevalente funzione residenziale (70%), direzionale, artigianale di servizio, commerciale (30%: supermercato e parcheggio dedicato).

MICHELA MARCHIORO

«È un primo risultato importante Ma puntiamo a ridurre ancora l'edificato»

5.000

Mq di edificazione eliminati

Il nuovo progetto non prevede più il supermercato (e il parcheggio) e riduce l'edificazione di circa 5.000 metri quadrati. È previsto anche un grande parco pubblico che affaccia su via Delle Armi, lungo la quale scorre il canale di Savena.

4,6

Ettari: la superficie del complesso

L'ex caserma 'Mazzoni' è ubicata nella prima periferia meridionale della città, nel quartiere Santo Stefano (zona Murri). La struttura, di 46.090 mq, si trova fra la via Parisio, via delle Armi e un tratto della ferrovia Bologna - Firenze.

2005

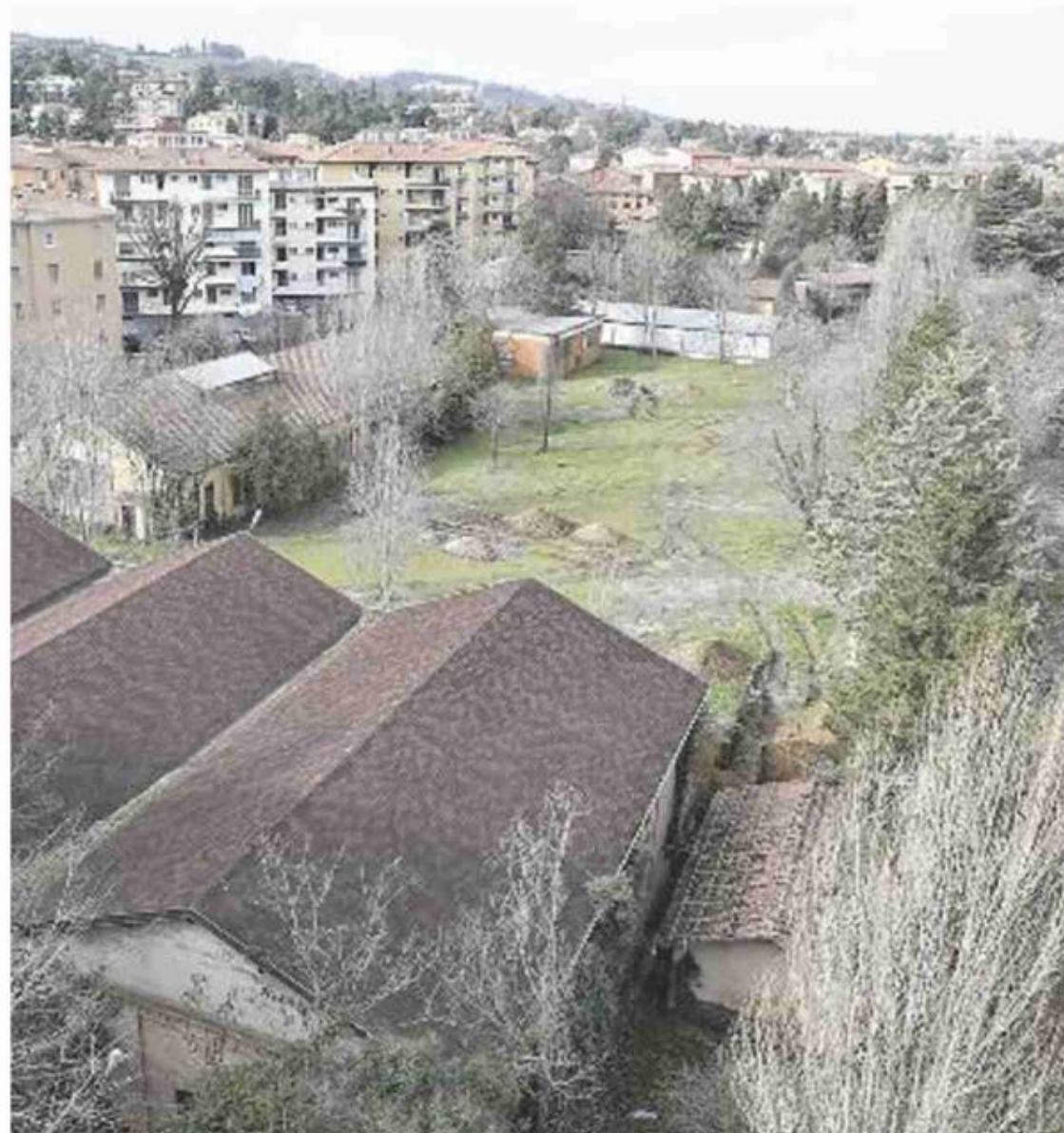
Anno di dismissione della struttura

Il complesso - costituito da 33 edifici - insiste su una vasta area militare la cui origine risale alle fortificazioni della cintura difensiva denominata 'Forte di Beldiporto'. Nel 2005, dopo decine d'anni di attività, la 'Mazzoni' viene dichiarata dismessa.

2020

Manifestazioni e proteste

Il Quartiere Santo Stefano e alcuni comitati di cittadini contestano il progetto proposto. Si va da posizioni più radicali (tutta l'area a bosco urbano) a posizioni più mediate, che chiedono più verde, cancellazione del supermercato e decisa riduzione del costruito.



L'area dell'ex caserma Mazzoni, in zona Murri, nel quartiere Santo Stefano



Rosa Amorevole



Valentina Orioli



Peso: 29-1%,33-91%



Ex caserme, progetti al palo

Al via solo i lavori alla Minghetti dove Giatti creerà spazi pubblici

Aree militari

Nel dibattito infinito sul futuro delle ex aree militari qualcosa si muove. Parte infatti la riqualificazione dell'ex caserma Minghetti di via Castelfidardo, in pieno centro. Si è aperto il cantiere che interverrà sui tre storici edifici del complesso acquistato all'asta dieci anni fa per 3,8 milioni dall'imprenditore Giorgio Giatti della Termal. Si tratta di un progetto virtuoso che la proprietà non ha ancora presentato ma che risponde ai vincoli dettati all'epoca dall'Soprintendenza e dall'amministrazione: interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di risanamento conservativo e di recupero, ammessi usi artigianali, direzionali e commerciali, servizi ricettivi e ricreativi.

Seppur ammessi gli usi abitativi non ci saranno residenze, un dettaglio non da poco. Si tratterà perciò di un nuovo luogo aperto ai cittadini. Un muro militare che crolla, inediti spazi fino a ieri preclusi ai bolognesi che diventano pubblici.

Del resto a cingere su due lati l'ampia corte interna c'è la storica Casa del Soldato e il Teatro che fungeva anche da cinema per la comunità militare (c'è poi un terzo edificio che collega il teatro alla casa che non risulta essere vincolato). Un immobile quindi storicamente predisposto per attività culturali e ricreative, il teatro, e un altro che presumibilmente ospiterà servizi e ulteriore accoglienza sotto forma di ristorazione.

Dopo l'intervento di Giatti e la rifunzionalizzazione della Maternità in uffici giudiziari da parte dell'imprenditore Romano Volta, si attendono sviluppi da Invimit che pochi anni fa ha acquistato dalla Città Metropolitana, per circa 10 milioni, l'ex Ospedale dei Bastardini: al momento nulla si muove.

Palazzo d'Accursio ha poi annunciato i piani su l'ex Caserma Sani in Bolognina, la Mazzoni al Mulino Parisio, la Masini di via Orfeo da tempo al centro di discussioni e polemiche con i comitati di cittadini. In questi mesi ci sono stati diversi incontri partecipativi sui primi masterplan di Cassa Depositi e Prestiti (la proprietà, lo

Stato). Il Comune ha comunicato a CdP di essere pronto a concludere l'accordo di programma di trasformazione dell'area dopo l'invio delle nuove proposte progettuali, messe a punto recependo le osservazioni fatte e tenendo conto «del dialogo che la vice-sindaca Valentina Orioli ha tenuto con il Consiglio comunale, i Quartieri e i comitati dei cittadini interessati».

La nota del Comune prosegue con una scarna descrizione dei progetti rivisti, ma senza disegni né prospetti. Da qui la presa di posizione dei comitati che si riservano di «vedere le carte» per entrare nel merito e per capire quanto e come siano state recepite le loro istanze. Insomma, la partita non si è ancora conclusa, soprattutto per la Sani e la Mazzoni dove dovrebbero sorgere palazzi di notevole altezza, mentre alla Masini, dove la destinazione è ricettiva e residenziale, si parla di un albergo.

Fernando Pellerano

Il Comune

3,8

● Palazzo d'Accursio ha annunciato i piani su l'ex caserma Sani in Bolognina, la Mazzoni al Mulino Parisio e la Masini di via Orfeo chiarendo di avere raggiunto un accordo con Cdp

● Ma i progetti non sono pronti e i residenti chiedono di vedere le carte

L'imprenditore Giorgio Giatti della Termal ha acquistato l'ex caserma Minghetti di via Castelfidardo per 3,8 milioni



Peso: 23%